Sabato 7 Maggio 1892

# IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine — Anno X — N. 109.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

TARIFFA.
In terza pagina: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

## FINIS

Hanno dato la scalata al potere nel modo che tutti sanno, schierandosi contro Crispi, perchè Crispi non li volle con sè, non sapendo che fare di simili ingombri; hanno promesso di redimere il paese dall'*autoritarismo* e dalla *megalomania* di Crispi, hanno imbrandito la lesina, e si sono posti all'opera.

Ora, dopo quindici mesi di conati, che hanno solo servito a dimostrare l'inclita impotenza di questi *redentori*, ai quali il paese mai si sarebbe sognato di affidarsi, ecco che cosa lasciano, battendo così miserevolmente in ritirata:

Lasciano il *deficit* del bilancio aumentato e in via di aumentare ancora a precipizio, e la potenza produttiva del paese esausta; le nostre relazioni colla Francia peggiorate per la fretta, da nessuna nuova sopravvenienza imposta, di rinnovare, in anticipazione il patto che ci lega alle potenze centrali; e la nostra dignità e il nostro credito all'estero compromessi nella vertenza cogli Stati Uniti e dal modo con cui furono condotti i negoziati colla Svizzera pel trattato di commercio; lasciano la Francia che arma sempre più e minaccia le coste della nostra maggiore isola, dalla vicina Biserta; lasciano il Vaticano sempre egualmente ostile e congiurante in lega coi nemici della patria, benchè alle sue esigenze siasi conceduto un ministro disposto a cedergli sul terreno di una vagheggiata conciliazione.

Hanno diminuito il prestigio dell'esercito all'interno ed all'estero, discutendone e mettendone in contestazione la potenzialità, come ebbe a deplorare non più tardi di mercoledì alla Camera quello stesso Bovio, che non può essere sospetto di troppa tenerezza per gli eserciti permanenti. Per le libertà interne hanno fatto i processi del primo maggio, e, ad un anno di distanza, prima hanno tutto permesso poi tutto vietato; per il nostro prestigio e la nostra influenza in Oriente, hanno soppresso quelle scuole ch'erano state migliorate ed aumentate con perseverante amore dal *megalomane*; e le hanno soppresse senza nemmeno ottenere alcuna economia nel bilancio, e suscitando il disgusto e la disistima di quelle nostre numerose colonie contro la madre patria...

Dopo aver fatto o disfatto questo ed altro ai danni del paese; dopo una crisi, a Camera chiusa, che avrebbe fatto ridere l'intero paese, se il paese non avesse invece troppi motivi per piangere, sono caduti finalmente nel modo più umiliante, accettando un ordine del giorno Grimaldi, di colui cioè la cui politica finanziaria fu da essi ritenuta il 31 gennaio non accettabile, perchè, dissero, volevano mettersi per una *via nuova*.

Nati da un parto extra-uterino, questi ministri hanno vissuto male, e muoiono non consolati nemmeno dal rimpianto di quelli ch'ebbero in vita amici o complici.

## LIBERTÀ

L'altro ieri abbiamo riprodotto dalla *Perseveranza* la notizia che il professore Sbarbaro, il quale trovasi ora a Roma occupato a preparare la sua *Libera Parola*, era stato minacciato in una lettera portata da quattro sconosciuti alla sua abitazione, di esser fatto saltare in aria «con tutta la *Biblioteca Sbarbaro*», o di essere preso a revolverate, se si fosse permesso di «calunniare i rispettabili rappresentanti della democrazia romagnola», e per insegnargli «a rispettare la libera espressione del pensiero e delle opinioni». La lettera era firmata: «Il Comitato Esecutivo della Giovine Romagna».

Amiamo credere che nè i quattro che si fecero latori di quella intimazione, nè chi la scrisse, appartengano veramente alla «democrazia romagnola», la quale, se usasse di questi metodi per la sua propaganda, non sarebbe niente affatto «rispettabile», nè abile, nè democratica sopratutto.

Sieno chi si vogliano del resto gli autori di questa stupida bravata, è però caratteristico che non si sieno accorti di violare così negli altri quella «libera espressione del pensiero e delle opinioni», che reclamavano con tanta brutale fierezza e tali minaccie per sè.

Conservatore o democratico, Sbarbaro ha diritto di far sentire la sua «libera parola» come chiunque altro cittadino — anzi più degli altri, se la grande dottrina e l'onestà dell'apostolato costituiscono un privilegio sul volgo. Se egli avesse ad eccedere col suo linguaggio oltre i limiti consentiti dalla legge, se, avesse a «calunniare», anche per Sbarbaro come per tutti i cittadini dello Stato, c'è appunto la legge, alla quale nessuno che intenda *libertà* nel suo significato vero ed alto, ha diritto di sostituirsi in alcun modo, e tanto meno colla dinamite e col revolver.

Ma, purtroppo — la constatazione è dolorosa ma esatta — in Italia tutti quanti siamo, cittadini e partiti, abbiamo un concetto ben strano, ossia profondamente errato, della libertà.

In Italia ogni singolo ed ogni partito sono sempre pronti a reclamare e volere tutti per sè e contro gli altri, i vantaggi di questa grande conquista dell'evo moderno. Sopratutto contro gli altri!

E — seconda constatazione dolorosissima — è assai frequente di vedere conteso agli altri l'esercizio della libertà, proprio da quelli che, a parole, fanno professione della fede più liberale. Il caso toccato al professore Sbarbaro ne sarebbe una delle non poche prove.

Bisogna ben dire che i Governi dispotici, stranieri ed indigeni, che hanno dilaniato per secoli l'Italia, ci hanno lasciato nel sangue la maledetta lue del più pernicioso autoritarismo e di una malaugurata intolleranza.

Libertà vera è dove ognuno può credere ed esprimere in qualunque modo ciò che è nelle sue convinzioni; dove niente e nessuno ha diritto di sottrarsi al più libero sindacato della opinione pubblica; dove la tolleranza è una religione e niente s'impone e tutto si discute; dove si serve solamente al diritto altrui ed alla legge, e se questa viene a dimostrarsi nella pratica una padrona intollerabile, si ha la potenza o la sapienza di sostituirla con una migliore.

Nei paesi dove questo regime di vita pubblica non è addottato o non è possibile, il sole della vera libertà non è giunto ancora ad oriente.

## PER LE AUTONOMIE COMUNALI

Si è adunato in Foligno il Comitato esecutivo nominato dal Congresso dei Sindaci in Perugia.

Erano presenti, oltre il Sindaco di Foligno, dott. Francesco Fazi, quello di Perugia, dottor cav. Paolo Angeloni, il marchese Pietro Serafini, rappresentante di Fabriano, l'avv. cavalier Antonio Rambaldi, assessore comunale di Perugia e l'avv. Bassoni, assessore comunale di Spoleto.

Si scusarono di non poter intervenire il commendatore Giacomo Bracci, sindaco di Spoleto, il marchese Valerio Vecchiarelli, sindaco di Rieti, e il cav. Gabbrielli, sindaco di Ancona, il quale scrisse e telegrafò di esser gratissimo della scelta della sua città a sede del II Congresso dei Sindaci.

Si discusse ampiamente sulle nuove proposte da portarsi al Congresso di Ancona; si incaricò l'avv. Rambaldi di formulare tutte quelle proposte riguardanti le relazioni tra le amministrazioni locali e l'autorità tutoria; si affidò al dott. Fazi la compilazione di un regolamento per i consorzi da costituirsi tra i Comuni, a facilitare la tutela dei loro diritti; si deliberò di far le pratiche necessarie per costituire un Comitato parlamentare tra i deputati, perchè sostengano i voti delle Amministrazioni locali; si discusse sul modo di dare la maggiore publicità ai deliberati del Congresso ed alla agitazione per le autonomie comunali; si deliberò pure di aggregare al Comitato i sindaci di Fabriano, Jesi, Osimo e Sinigaglia, e finalmente di aprire il Congresso di Ancona nel giorno di domenica 31 luglio venturo.

Il Sindaco di Foligno pervengono ogni giorno nuove adesioni, tanto che fino ad oggi i Comuni aderenti hanno raggiunto la cifra ragguardevole di 674, dei quali oltre 180 capoluoghi di provincia o di circondario.

Per le diverse regioni d'Italia il numero dei Comuni aderenti è il seguente:

Piemonte 87, Lombardia 47, Veneto 92, Emilia e Romagna 67, Liguria 5, Toscana 37, Marche 176, Umbria 117, Lazio 18, Abruzzi e Molise 15, Campania 14, Puglie e Basilicata 8, Calabria 10, Sicilia 15, Sardegna 9.

## L'on. Colombo
### ritorna al suo posto di professore

Il bollettino del ministero dell'Istruzione pubblica annunzia la seguente disposizione:

«Con R. decreto 28 aprile 1892, l'on. Colombo prof. comm. Giuseppe è restituito nel suo grado di professore ordinario di meccanica industriale nel R. Istituto tecnico superiore di Milano coll'annuo stipendio di L. 7500 e in quello di direttore del gabinetto relativo coll'assegno annuo di L. 800 a decorrere dal 22 aprile 1892.»

## Movimento repubblicano in Spagna

Si ha da Madrid che è arrivato colà il notissimo repubblicano Salmeron, eletto pochi giorni addietro deputato pel collegio di Gracia.

Erano ad attenderlo alla stazione tutti i deputati repubblicani e le notabilità del partito, oltre ad una folla di circa quindicimila persone.

Indicibilmente entusiastica fu l'accoglienza fatta al Salmeron, cui furono perfino staccati i cavalli dalla carrozza.

Quando il corteo giunse alla casa del neo-deputato, questo fece un discorso di circostanza accolto dalle grida di: «Viva la repubblica; Abbasso la Casa borbonica!»

Allora gli agenti di polizia intervennero, e furono fatti numerosi arresti.

## UN PONTE
### tra la Francia e l'Inghilterra

Non si tratta unicamente d'uno di quei progetti grandiosi, destinati a lasciare una impronta dei progressi e dell'attività del nostro secolo, ma di un'opera destinata a congiungere più strettamente le due grandi nazioni occidentali d'Europa, ad agevolare i rapporti, gli scambi del mondo intero.

È noto quanto l'idea di un tunnel sottomarino ha incontrato ostacoli e di opposizioni nelle sfere politico militari della Gran Brettagna, estremamente gelosi dei vantaggi della posizione insulare. Nondimeno i fautori del progetto non si diedero per vinti. E i timori più o meno seri, le preoccupazioni discutibili, cedettero poco a poco dinanzi alle idee più larghe di coloro i quali, come il Gladstone, s'inspirano ai vantaggi d'ordine morale e materiale che ai due paesi fra i quali la Manica solleva le sue onde deriverebbero da una congiunzione ferroviaria.

Oggi non si tratta più di un tunnel, ma di un ponte sullo stretto.

E non è già questione di un primo concepimento, o di un piano abbozzato, ma di un disegno perfettamente maturato, in tutti i suoi particolari tecnici e finanziari.

Nella sede della società costruttrice, stabilita a Parigi in questi giorni appunto, si sono riuniti i rappresentanti dei rispettivi comitati di Francia e d'Inghilterra.

Per quest'ultima, si recarono espressamente a Parigi il generale Clarke, l'ammiraglio Ingefield, l'on. Stanhope membro della Camera dei comuni; pel comitato francese presero parte, fra gli altri, il sig. Schneider del Creuzot e Hersent.

Tutto è regolato e, fra poco, al Parlamento di Francia e d'Inghilterra, verranno presentati i progetti definitivi per ottenere le concessioni necessarie alla costruzione del ponte tra la Francia e l'Inghilterra.

## Un pietoso e terribile dramma

A S. Gervasio, allegra borgata presso Barcellona, è accaduto un fatto che dovrebbe dar molto da pensare agli psicologhi ed agli psichiatri. Un giovane ha ucciso una sorella amata, perchè ella non sopravvivesse al suicidio di lui.

La signora Coscojuela, essendo in punto di morte, chiamò a sè suo figlio e con le lagrime agli occhi e l'angoscia nel core gli raccomandò la sorella, che era cieca fin dalla nascita. Il figlio promise che l'avrebbe sempre tenuta sotto la sua protezione e sotto le sue affettuose cure. E mantenne la sua promessa, poichè dopo la morte della madre egli si dedicò interamente alla povera sorella, cui amava intensamente non solo, perchè era sventurata, ma anche perchè gli era stata raccomandata dalla loro genitrice.

Il giovane Coscojuela praticava la Borsa di Barcellona. L'altro giorno, dopo le operazioni borsistiche, prese il treno di Sarria e si recò alla sua villa in San Gervasio, dove giunto, invitò la sorella ad uscire con lui a passeggio, e comandò senz'altro alla serva di vestirla.

(2) APPENDICE DEL *FRIULI*

## IL MULINO DEGLI SPIRITI

NOVELLA DEL RENO

DI A. ARENS

TRADUZIONE DAL TEDESCO
DI ANNA VIEZZOLI E IDA MORPURGO

— Dovrei esser pazza, borbottò la vecchia, per dare a te in questi momenti i fronzoli che ha lasciato quella frivola di tua madre! Infine che cosa aveva, quando, abbandonato tuo padre, quello spensierato, ritornò con te sulle braccia, dai suoi vecchi genitori? Era tutto ciarpame, che le tignuole finirono. Non otterrai cosa alcuna, perchè io non posso dare che te, affamata creatura!...

— Nonna, disse la ragazza con le labbra tremanti, non vi affannate altro; per ciò che riguarda me, potete esser sicura che vi ritornerò fin l'ultimo soldo che avete speso per me, e ciò lo farei dovessi anche morire dal lavoro... ma non insultate mia madre, questo non lo sopporto.

Senza una parola di congedo si mise a correre giù dal monte, ed io con gran pena potei seguirla. Al Reno ci aspettava un rematore con la barca del mulino. Essa vi saltò subito dentro, e si sedette lontana da noi.

Vidi poi ch'essa teneva lo sguardo fisso sulle montagne che lasciavamo, e che le si erano riempiti gli occhi di lagrime. Poverina! mi faceva davvero compassione; essa veniva via dal suo paese senza che alcuno la compiangesse, senza ricevere da alcuno una benedizione... Compresi ch'essa combatteva inutilmente contro un dolore che la opprimeva; alla fine nascose il capo fra le mani, e diede in un dirotto pianto. Io mi rivolsi a lei sgridandola:

— Marianna, che significa ciò? Hai di già la nostalgia? Questa la sarebbe bella!

La ragazza rialzò il capo, mi guardò fisso, mandò indietro dalla fronte i capelli, voltò le spalle al suo paese natio, incominciando a canticchiare una canzone.

— Va bene così mercante di schiavi? mi chiese, dopo un momento di silenzio.

— Così non la intendo, risposi; io desidero che tu venga al mio servizio spontaneamente; se lo fai soltanto perchè costretta dalla nonna, non voglio più saperne di questo brutto affare. Perchè non parlasti prima, ragazza strana che sei?

— Mi ha mai domandato qualcuno la mia opinione?

— Vedi bene che non stava a me il farlo, continuai. Che la vecchia si tenga pure la caparra, che la rimetterò io volentieri; ma ti riporto a casa, e che la sia finita!

E feci per voltare la barca.

— Lasciate andare! esclamò essa forzandosi di sorridere, io scherzava soltanto... so che devo servire, e che ciò sia in un sito o nell'altro mi è indifferente; tanto già la nonna non mi riprende più! Sono diventata per lei troppo grande ed affamata. Piangeva soltanto perchè, ebbene, perchè quel luogo che ho lasciato, è infine la mia patria.

E si tacque, guardando davanti a sè soprapensieri.

Tacqui io pure, impensierito un po' per ciò che la mugnaja avrebbe potuto dire alla vista di questa selvaggia creatura. Mi venne fatto di guardarla un momento, ed allora soltanto vidi quanto essa fosse bella, ciò, che pensai subito, non poteva essere nei desideri della mugnaja. Questa ci veniva incontro nelle vicinanze della masseria. Quando vide la ragazza mi disse corrugando la fronte.

— Cosa ti è venuto in mente Martino, di condurre una serva sì vezzosa?

— Siate tranquilla, padrona, risposi, questa è una ragazza che ha della fierezza, e nessuno avrà il coraggio di avvicinarlesi.

* * *

E l'aveva proprio indovinata. Essa non si lasciò avvicinare dai giovanotti; nè si fece amica delle altre serve, le quali poi si prendevano beffe del suo vestito rattoppato e dei suoi piedi scalzi. Si mostrava destra al lavoro, e tuttociò che si accingeva a fare, riusciva bene sotto le sue mani. Non c'era mai bisogno di ripeterle un ordine, nè di biasimare un suo lavoro. La stalla sotto la di lei direzione, era il modello dell'ordine; e le vacche, l'orgoglio della mugnaja, vennero curate come non lo furon mai.

Se una di queste s'ammalava, essa se ne occupava con coraggio e sapeva adoperare il rimedio giusto, prevenendo così molte volte il veterinario. Sempre pronta ad aiutare, Marianna diventò ben presto l'anima e la benedizione del mulino. In momenti di serio pericolo essa ebbe a svergognare gli uomini della masseria con la sua avvedutezza e sangue freddo, elevandosi così al disopra delle altre donne.

Scoppiò un giorno il fuoco nel fenile sopra alla stalla. Mentre tutti correvano, e strillavano, Marianna corse alla stalla, bendò gli occhi alle vacche con fazzoletti, e le spinse attraverso il fumo e le fiamme, sul prato vicino. Un quarto d'ora dopo crollava la stalla.

La servitù non potè fare a meno d'esprimere la propria ammirazione per la sua presenza di spirito; e la mugnaja si mostrò sempre più contenta di lei.

Con quel suo modo di vedere prudente e calcolatore, essa riconosceva che una tal fanciulla era un tesoro inestimabile per la sua casa; le aumentò così spontaneamente il salario, regalandole anche di quando in quando dei vestiti smessi e delle scarpe. Marianna sapeva benissimo adattare per lei quei vestiti. I capelli li portava sempre alla stessa guisa; essendo lunghi e folti, li disponeva come una corona in giro alla testa.

Io mi rallegrava sempre più per la mia buona scelta, e pel mutamento visibile che scorgeva operarsi in lei. La vita ordinata, il cibo migliore, il riposo che poteva regolarmente godersi, dopo il lavoro, come pure la soddisfazione di far il proprio dovere, tutto ciò contribuiva a far della sua vita un incanto.

Si colorirono le sue guancie, s'arrotondì la sua persona; e divenne tanto bella da divenir l'oggetto dell'ammirazione generale.

Essa, di questa ammirazione, non ne faceva calcolo; rimaneva sempre chiusa, tranquilla, occupata soltanto del suo lavoro.

Io, pel piacere di vederla intenta a lavorare, mi sorprendeva spesso a far un giro attorno il cortile, procurando pure qualche volta d'incontrarla quando essa andava a prendere il foraggio.

N'ero davvero innamorato, di un amore rispettoso e sincero come non avevo mai provato per altre ragazze.

(Continua)

La serva entrò nella stanza attigua per prendervi gli indumenti, ma non erano ancora trascorsi due minuti dalla sua entrata che udì con spavento due detonazioni nel quartierino della sua padrona cieca, una signorina sui diciotto anni. Tornò prontamente indietro e un quadro orrendo si presentò ai suoi occhi. Il giovane aveva ucciso la sorella sparandole una rivoltella sur una tempia e poi aveva rivolto l'arma contro di sè e si era tolta la vita. I cadaveri dei due fratelli giacevano nel sangue, l'uno addosso all'altro, proprio come nelle tragedie. Alle grida della fantesca accorse gente, e poco tempo dopo comparve il giudice municipale di San Gervasio accompagnato dal suo cancelliere.

Furono trovate due lettere stese dal fratricida e suicida; l'una era diretta al padre, al quale gli domandava perdono del delitto commesso, l'altra era indirizzata al giudice, a cui diceva di non incolpare nessuno per la sua morte e per quella di sua sorella. In ambe le lettere il giovane accennava all'incarico avuto da sua madre di aver cura della povera cieca; egli voleva mantenere pienamente la sua promessa, e poichè era risoluto di togliersi la vita, credeva suo dovere di ammazzare la sua protetta sorella, cui non aveva cuore di abbandonare.

Intorno alle cause dell'estrema risoluzione del giovane Cosccjuela si hanno due versioni in San Gervasio. Secondo la prima versione egli era da parecchio tempo triste e preoccupato, con lo sguardo vago come se un dolore profondo lo travagliasse; secondo l'altra, che non distrugge la prima ma la spiega, egli si sarebbe suicidato in seguito a gravi perdite subite nelle ultime liquidazioni di Borsa. Si aggiunge che il giorno avanti aveva aggravata la sua situazione con alcune giuocate imprudenti e disastrose.

Il padre al ricevere la notizia della doppia sventura diede in risa convulse, come se fosse improvvisamente impazzito. Per buona fortuna la sua crisi si risolse presto, sicchè oramai non si teme più che abbia a perdere la ragione.

## A PROPOSITO DI UN'EREDITÀ

Tutti i giornali hanno annunziato che un tale signor Landini ha lasciato al re Umberto la sua vistosa sostanza, che è calcolata a quasi due milioni.

Questi fatti in Italia *sono* rari; invece il re di Grecia può essere considerato come l'uomo che eredita più d'ogni altro al mondo. Da che è salito sul trono di Grecia egli ha ereditato la bellezza di quasi cento milioni.

È appena necessario dire che questi denari non gli sono lasciati perchè se li goda o se li giuochi a macao, come suo cognato il principe di Galles.

I patrioti greci hanno l'uso di destinare nel loro testamento una somma sia all'armamento della patria, sia alla flotta, sia all'istruzione pubblica; tutte cose alle quali il bilancio di un paese come la Grecia non potrebbe bastare.

Ma siccome i greci hanno l'esperienza degli altri paesi, capiscono che, se l'eredità capitasse nelle mani dei ministeri o di altre amministrazioni, si spenderebbero i redditi a ingrassare un mondo di impiegati, e per lo scopo da loro desiderato non resterebbe un soldo.

Per conseguenza essi lasciano l'eredità al re che spende questi denari secondo l'intenzione dei testatori, che ha già assicurato l'esistenza, con rendite proprie, della fiorente università di Atene, e che ha dato un impulso colossale alla flotta commerciale e da guerra del suo regno.

Dicesi che il re, avrebbe l'intenzione o di rinunciare all'eredità o di cedere quei denari al Consorzio Nazionale.

Se questo fosse, i suoi consiglieri dovrebbero fargli osservare che evidentemente il testatore lasciò quei denari al capo dello Stato nella certezza che sarebbero impiegati in qualche grandiosa opera di beneficenza, per la quale il il morto desiderò di evitare le spese, i ritardi, il malvolere della burocrazia.

Se, per esempio, il re Umberto destinasse l'eredità Landini a fondare un istituto dove si potesse raccogliere ed educare tutta quella schiera infinita di piccoli mendicanti e di bambini abbandonati o maltrattati che è la miseria e la vergogna d'Italia, è certo che le pietose intenzioni del testatore sarebbero degnamente adempiute.

E *in questo modo si beneficherebbero* i vivi e i presenti — invece di versare i denari al Consorzio Nazionale, che si propone di pagare i debiti d'Italia.... fra un secolo e mezzo!...

---

Il *Fieramosca* di Firenze dà in proposito di tale eredità questi altri particolari:

Il patrimonio non può essere minore di *due milioni*.

Se Umberto primo non accetta viene dichiarato erede il di lui figlio, il principe di Napoli.

Il Landini ha lasciato poi la metà dell'usufrutto alla moglie, la marchesa Niccolini.

Ha poi lasciato altri legati, fra i quali uno alla congregazione di carità del paese di lire 20 mila.

Ha nominato suoi esecutori testamentari il commendatore Banti, consigliere della Corte d'appello, il procuratore del re di San Miniato, cav. Savelli e il signor Stagi che era suo ragioniere.

Il cav. Landini ebbe più volte attestazioni di affetto dai suoi compaesani ed occupò i più eminenti uffici.

Anzi tutte le volte che vi era una carica pubblica da occupare, il paese indicava lui ed in lui riponeva ogni speranza; ma non seppe sempre corrispondere all'affetto che il paese gli dimostrò, e tornò dippoi a nuovamente dimostrargli.

Il suo carattere non era fatto per gli uffici pubblici: amava contraddire gli altri, ma si urtava quando si vedeva contraddetto o discusso; mentre poi avrebbe avuto piacere non fare una parte secondaria nel paese, non voleva dipoi apparire desideroso di fare la principale.

Negli ultimi tempi era sdegnoso di tutto, e di fatti si era ritirato a vita privatissima.

Aveva solo conservato l'ufficio di presidente del comitato esecutivo per il monumento al nostro professore Giuseppe Montanelli, e molto contribuì col danaro e si interessava perchè la inaugurazione del monumento avvenisse — come il fatto avverrà — il 19 giugno prossimo. Ma anche di questo ufficio diceva: Quando avrò consegnato il monumento al municipio, non intendo più occuparmi di nessun'altra cosa pubblica.

## La crisi economica in Francia

Se è vero il proverbio « mal comune mezzo gaudio », gli italiani si possono consolare con questo quadro degli affari fatti nel « Clearing hose » dai banchieri di Parigi nell'esercizio chiuso il 31 marzo.

Gli affari sono indiminuiti di franchi 1,135,976,543 sull'esercizio precedente 1890-91. In questo erano stati di 4,008,883,202 e caddero nell'ultimo a 2,868,809,658. Il che indica che gli affari sono arenati per un terzo; gli scambi, gli sconti, i pagamenti, subirono in Francia una crisi eguale a quella che patisce tutto il mondo.

# CALEIDOSCOPIO

Una signora che si.... sacrifica per la salvezza di un equipaggio.

Frammento del suo giornale di viaggio:

« ... Il capitano s'innamorò pazzamente di me, ma io rifiutai di ascoltarlo.

« La vigilia del nostro arrivo, egli venne a bussare all'uscio della mia cabina.

« Signora — mi disse — la mia pazienza è esaurita. Ho preparato dieci barili di polvere per far saltare la nave, se persistete nel vostro rigore. Moriremo insieme!

« Ebbene.... salvai la vita a trecento persone! »

×

Dal *Fieramosca* di Firenze:

« Ancora stanotte è stata sorpresa in una osteria una riunione di socialisti. Furono fatti quarantadue *arrosti*. »

È naturale, trattandosi di una osteria!

×

Per la collezione.

A Signa, presso Firenze, una mano dipinta su un cartello sta ad indicare che bisogna voltare la cantonata per salire dalla levatrice. L'iscrizione è questa:

« Per le partorienti
dalla parte di tramontana »

×

La data storica.

7 maggio (1844). Fucilazione di patrioti a Bologna, per ordine di papa Gregorio XVI.

×

Un pensiero al giorno.

Non giudicate una donna da quanto vi dice ella stessa; mai da quanto ne dice il mondo: aspettate di averla vista in casa sua, in casa di altri, per la via, in uno stabilimento di bagni, colle signore, cogli uomini; con un uomo che le sia indifferente, con un uomo che le piaccia: allora soltanto potrete pesare approssimativamente il suo valore intellettuale e morale!...

×

La sfinge. Monoverbo.

CM — O
RAB LE

Spiegaz. della sciarada preced.
CE-CE

×

Per finire.
Colta a volo.
— Come potrò difendere la mia casa dalla dinamite degli anarchici?
— Coprila... di ipoteche.

*Fanfulla e Forbici*

# DALLA PROVINCIA

**L'Asilo infantile di Latisana.** Scrivono da quel capoluogo:

Latisana prepara grandi feste per l'inaugurazione dell'Asilo infantile Rosa Egregia Gaspari.

Vi ho parlato altra volta di questa cospicua istituzione che raccoglie a quest'ora un centinaio di bambini, e che ben a ragione venne intitolata dal nome della benefica donatrice.

La direzione è affidata, per ordine della testatrice, al signor Deodato Pelosò Gaspari, il quale coadiuvato dai signori Gaspari Pietro e Zuzzi dottor Leonardo, si occupò per l'allestimento ed ammobigliamento dei locali i quali soddisfano completamente tanto dal lato igienico, quanto dal lato pedagogico.

Felicissima la scelta della maestra direttrice, signorina Cantoni, giovane intelligente ed appassionata, che aveva già date belle prove di sapere in Codroipo ove fu a reggere quell'Asilo, e che a quest'ora si è rivelata per una studiosissima e colta insegnante nella materia.

Accolga le nostre modeste e sincere congratulazioni, signorina Cantoni, e si assicuri che non si limiterà a sì poca cosa la ricompensa che Ella merita ma avrà benanco le benedizioni di tante famiglie che in Lei salutano la rigeneratrice morale delle loro creature.

Si nominò un Comitato il quale in unione al sindaco, alla Giunta ed alla Direzione dell'Asilo provvederà per i festeggiamenti.

Riuscì composto dei signori avvocati Emerico de Thinelli, Busisio dott. Antonio e Monis Gio. Batt. Si inviteranno, il prefetto, i deputati del Collegio, e le principali autorità della Provincia.

Il programma delle feste non venne ancora definitivamente concretato ed a suo tempo non mancherò di darvene i dettagli. Posso assicurarvi però che nel pomeriggio vi sarà una gran tombola con vincite di qualche entità. Concerti musicali, due feste da ballo, illuminazione generale del paese e delle rive del Tagliamento.

La Società Veneta in tale occasione provvederà di certo per un treno straordinario alla mezzanotte in vista della grande quantità di forestieri che avremo l'onore di ospitare.

**Banda cittadina di S. Daniele.** Programma dei pezzi che verranno eseguiti domani 8 corrente alle ore 4 pom.:

1. Marcia — X.
2. Mazurka «Margherita» — Pisilani
3. Sunto atto I° «Mignon» — Thomas
4. Polka «Cirici» — Filippa
5. Duetto e maledizione, finale I° «Simon Boccanegra» — Verdi
6. Marcia «Passeggiata militare» — Gerbaris

**Minaccie di morte.** Il pregiudicato Federico Guanti di Praviedomini, per non aver ottenuto ricovero nell'Ospitale, minacciò di morte, a mano armata di coltello, il Sindaco Andrea Rabasso, ritenendo essere questi la causa del non ottenuto ricovero. Fu perciò denunciato all'autorità giudiziaria.

**Come sopra.** I cugini Giov. Battista e Policarpo Zamparutti di Cividale, per gelosia di donne, minacciarono di morte a mano armata di bastone, Nadalutti Vittorio, e se non passarono a vie di fatto, fu per l'intervento di persone accorse. Anche questi furono denunciati.

---

Oggi, 5 maggio, a soli 46 anni, di patimenti fisici e di sciagure domestiche stanco, si spegneva in Lestizza il

**dott. Guglielmo Faccini.**

L'arte medica non valse, non giovarono le cure assidue, non i conforti dei suoi.

La mia famiglia l'ebbe carissimo: lo tenevamo per uno dei nostri. La sua perdita è un vuoto negli affetti più dolci e più sentiti; la sua bara strappa una parte di noi stessi, e il dolore è senza conforto. Noi lo accompagniamo al viaggio fatale premendo le mani sul cuore, che ci sembra debba sprigionarsi da questo carcame, per correre fraternamente a riscaldare la desolata e fredda conquista della morte.

Dormi, dormi, o dilettissimo amico! Se ti fece guerra il mondo, se ti fu pena la vita, qui nella rassegnata ultim'ora al lungo sonno posasti e a te d'intorno veglieremo colla più intensa pietà.

Vale.

Lestizza, 5 maggio 1892.

*Carlo Fabris*

# CRONACA CITTADINA

**E quando la finirà?** Questa notte verso l'una antimeridiana un forte temporale si è scatenato sulla città con violenta pioggia, grandine e vento. Pareva il finimondo.

Oggi la temperatura è molto abbassata, e proprio non par vero che il calendario segni il 7 maggio; le acque delle roggie sono torbidissime, segno evidente che anche all'alta la pioggia deve esser stata torrenziale. E dire che ancora non ha finito, perchè il cielo si mantiene tuttora carico di pesanti nuvoloni.

Ieri dopo pranzo la grandine è caduta mista a pioggia su quel di Morazzo e paesi contermini.

Questa notte la grandine è caduta abbondante nelle frazioni dei Rizzi, a Feletto, Colugna e contermini; questa mattina ve ne era sulle strade alta un paio di centimetri. Oltre la metà della foglia dei gelsi è caduta; sono assai danneggiate le erbe spagne, i trifogli, le viti ed i frutteti.

Abbiamo sentito ripetere che già qualche partita di bachi è stata in anticipazione igettata nel letamaio, per non trovarsi poi alla terza o quarta muta senza foglia da poterli nutrire.

L'annata agricola è cominciata e continua benino, non c'è che dire!...

**Emigrazione in Svizzera.** Il Ministero dell'Interno ha rilevato, dietro informazioni avute dal R. Console in Bellinzona, come gli emigranti che si recano in Isvizzera a lavorare temporaneamente col solo passaporto loro rilasciato dai rispettivi Sindaci per l'interno, si espongano a dannose peripezie, non esclusa quella d'essere respinti dalla Confederazione.

Si rendono quindi avvertiti gli emigranti per la Svizzera della necessità che loro s'impone d'essere muniti del passaporto per l'estero.

**Proroga del termine per l'esame pratico delle levatrici abusive.** Si reca a conoscenza di chi vi ha interesse, che fu prorogato, ancora di un anno il termine stabilito per l'ammissione delle levatrici abusive all'esame pratico di abilitazione all'esercizio.

**Iscrizione del nome dei cavalli e dei muli sui registri tenuti dai Comuni.** Il Ministero della guerra, onde evitare confusioni per parte dei proprietari allorchè devono denunciare i mutamenti che avvengono nei cavalli e muli da essi posseduti, a termine della legge sulla requisizione dei quadrupedi 29 giugno 1889, prescrive ai Comuni che, a meglio identificare il quadrupede, sia aggiunto nella colonna 11 del registro n. 1, in più dei segni particolari, il nome del quadrupede tuttavolta che esso ne sia munito.

**Società operaia generale.** Domani, alle ore 11 ant. avrà luogo nel Teatro Nazionale l'assemblea dei soci in seconda convocazione.

**Veloce Club Udine.** Veniamo pregati di pubblicare:

Per domani è indetta una gita sociale a Tricesimo. La riunione avrà luogo alla sede del Club, via Cavour, alle ore 2 pom.

*La Direzione*

**L'egregio nostro amico dott. G. B. Romano,** veterinario provinciale, è partito questa mattina per Roma onde assistere ad una riunione del Consiglio superiore di zootecnia e ad un'altra del Consiglio superiore di agricoltura.

**Treno ferroviario in ritardo.** Il *diretto* di questa mattina, che viene dall'Italia, ha subito settanta minuti di ritardo causa il temporale della scorsa notte.

**La sagra di Feletto.** Come abbiamo ieri annunziato, domani vi sarà la sagra annuale in Feletto Umberto, con feste da ballo.

**In memoria dell'architetto comm. Scala.** Il nostro egregio corrispondente da Roma, *Lino*, ci manda le seguenti righe in memoria di questo illustre figlio del nostro Friuli:

« Permettete ch'io mandi da queste colonne un saluto di profondo cordoglio alla benedetta memoria del compianto comm. Andrea Scala, mio illustre amico, e in cui la mente e il cuore gareggiarono sempre nel culto del vero, del bello e della carità. La sua perdita irreparabile, lascia nella Capitale, dov'egli era generalmente venerato, ed in particolar modo dai friulani che lo tenevano qui per loro console, benefattore, padre, la traccia d'un dolore immenso e indelibile. Possano servire di balsamo alla Sua degna e sconsolata Compagna, in tanta jattura, la memoria e le benedizioni della riconoscenza ».

**Decesso.** Ieri moriva a Bologna dopo breve malattia il comm. Bernardino Bianchi, prefetto di quella città, non avendo ancora raggiunto il 59° anno d'età.

Il comm. Bianchi fu prefetto anche della nostra provincia dopo il 1876.

Nella sua carriera il comm. Bianchi prestò vantaggiosi servizi alla patria, e godette la stima di Cavour e di Minghetti.

Il Bianchi era insignito della medaglia di bronzo delle cinque giornate di Milano; medaglia commemorativa della campagna del 1859; commenda della Corona d'Italia, commenda dei santi Maurizio e Lazzaro; croce di cavaliere di San Salvatore di Grecia, e due ordini cavallereschi di Vienna e di Berlino.

**Malfattori.** Circa le ore 11 e mezzo ant. del 2 corrente, oltre il ponte sul torrente Cormor contro il treno che percorreva la linea Udine-Venezia venne scagliato un sasso, che frantumò un cristallo d'uno scompartimento di prima classe, senza causare alcun danno ai viaggiatori.

Non si hanno indizi sugli autori.

**Banda militare.** Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti domani 8 maggio, dalle ore 5 e mezza alle 7 pom., in piazza V. E., dalla Banda del 35° fanteria:

1. Marcia «Triplice alleanza» — Barbera
2. Coro e finale «Il duca di Alba» — Donizetti
3. Valzer «Pomona» — Waldteufel
4. Duetto «Tannhäuser» — Wagner
5. Pot-pourry «Faust» — Gounod
6. Polka «O Maruzzaro» — Roggero

**Concerto vocale-istrumentale.** Ecco il programma del concerto vocale - istrumentale che verrà dato al Teatro Minerva, domani 8 maggio corrente, alle ore 8 e mezza pom., a totale beneficio degli Ospizi marini:

Parte I.

1. Schubert. « La notte » Coro a quattro voci.
2. *a*) Freschi. Adagio appassionato per violino, signor co. Antonio Freschi; *b*) Joachim. Ungherese id.
3. Tosti. « Dopo » Romanza, signorina Felicita Angeli.
4. *a*) Henselt. Studio per piano, signorina co. Maria Gropplero-Concato; *b*) Chopin. Romanza id.
5. Beethoven. Quartetto in *do* minore: *a*) Allegro non troppo; *b*) Scherzo, signori prof. Verza, Flappo, Blasich e Santi.

Parte II.

6. Liszt. Sonata per due piani, signore co. Maria Gropplero Concato e Teresa de Rosmini.
7. Beethoven. Trio op. 38, signori professori Verza, Santi e Franz.
8. *a*) Freschi. Romanza per violino, signor co. Antonio Freschi; *b*) Paganini. Capriccio id.
9. Ponchielli. « Promessi sposi » Aria, signorina Felicita Angeli.
10. *a*) Escher. Canto notturno, per violino con accompagnamento di voci mute, signor co. Antonio Freschi e Coro; *b*) Koschat. « Vorrei » Canto stiriano per Coro a quattro voci.

Coro della Società Mazzucato, diretto dal maestro Franco Escher. Al piano: co. Maria Gropplero Concato e maestro Vittorio Franz.

I pianoforti sono gentilmente offerti dalla spettabile ditta Zannoni.

Per il Comitato degli Ospizi Marini
*Angiola Kechler Chiozza*

Prezzi d'ingresso: Platea, palchi e gallerie lire 1 — idem, idem, militari di bassa forza cent. 50 — idem ragazzi cent. 50 — Palchi lire 10 — Poltrone in platea lire 2.50 — Sedie idem lire 1.

Il camerino del Teatro sarà aperto per prenotazioni e vendita nei giorni 6, 7, 8, dalle ore 11 ant., alle 2 pom.

— Siamo certi che domani sera al Minerva non vi sarà un posto vuoto. Oltre che avere l'occasione di udire della buona musica, interpretata da distinti artisti e dilettanti, fra i quali figurano la co. Gropplero-Concato, la signorina Angeli, la signora de Rosmini, il co. Freschi, ed altri i cui nomi sono ben noti al pubblico udinese, havvi anche il modo di contribuire ad un'opera eminentemente umanitaria, quale è quella di concorrere a formare il fondo necessario per mandare nella prossima estate dei fanciulli infermi e poveri a tuffarsi nelle onde rigeneratrici del mare.

Pei nostri concittadini che diedero tanti splendidi esempi di vero slancio nella beneficenza, ogni ulteriore parola sarebbe un fuor d'opera.

**Teatro Sociale di Gorizia.** Stassera e domani la bambina *Amelia Faliero* darà due recite nella simpatica città consorella. Alcuni dilettanti della nostra città si uniranno ad essa per recitare *Il biricchino di Parigi* ed il dramma *Gioja e dolore*.

Una rivista satirica di A. S. Limena, intitolata *Elettrodontodiureticoantimicrobicoomacrostomoneoralgicobacilliocfialmiterapeutica!* verrà declamata a piena orchestra nella sera di domenica, dal sig. Aristide Caneva.

**Il Circo Amato.** È la quinta volta che il grande Circo italo-egiziano dei fratelli Amato si presenta al pubblico udinese. Conta una numerosa compagnia d'ambo i sessi, e meritano menzione speciale le signore Lina ed Anna Amato, *distinte amazzoni e direttrici;* madamigella Wilma, cavallerizza d'alta scuola; Lina Moreno, cavallerizza grottesca, Antonietta e Paolina Moreno, equilibriste, *miss* Zenobia, unica ed originale nei suoi lavori aerei; Ercole Magni, l'insuperabile jockey, ed altri.

Ci sono molti *clowns*, l'immancabile *Tony*, acrobati, equilibristi, ecc.

I cavalli sono in numero di cinquanta, fra cui trenta ammaestrati; si notano poi dieci superbi stalloni arabi, donati da S. A. R. il Vicerè d'Egitto; la scimmia ammaestrata *Poiko*, l'asino *Trotta piano*, ecc. ecc.

La prima rappresentazione avrà luogo al Teatro Minerva la sera del 17 maggio. Nelle domeniche e giorni festivi alle ore due e mezza pomeridiane vi sarà una grande *matinée* «dedicata alle famiglie»; ogni venerdì grande rappresentazione *highlife*; ogni lunedì brillante serata comica.

I prezzi saranno i seguenti: Ingresso alla platea e loggie lire 1; militari di bassa forza cent. 50; ragazzi al di sotto dei 7 anni cent. 50; posti distinti numerati in loggia, palcoscenico e platea (oltre l'ingresso) cent. 70.

**Congregazione di Carità di Udine.**

Sussidii a domicilio nel aprile 1892:

| | | | |
|---|---|---|---|
| da L. 1 a 4 | N. 194 | per L. | 582.— |
| » » 4 a 5 | » 157 | » » | 627.90 |
| » » 5 a 8 | » 222 | » » | 1211.— |
| » » 8 a 10 | » 44 | » » | 353.— |
| » » 10 a 15 | » 31 | » » | 327.— |
| » » 15 a 30 | » 9 | » » | 143.— |
| » » 30 a 40 | » 1 | » » | 30.— |
| » » 40 in su | » —. | » » | —.— |
| » » 2 a 5 con razioni alimentari presso la cucina popol. | » 11 | » » | 37.75 |
| Totale | N. 669 | | L. 3312.65 |

Inoltre nel mese stesso si ebbero:

N. 4 Ricoverati nell'Ospizio Tomadini.
» 3 id. nella P. Casa Derelitte.

Elargizioni pervenute nel mese suindicato:

Offerte varie (come già pubblicate) per onoranze funebri L. 168.50
Billia dott. Giov. Batt. » 12.—
Totale L. 180.50

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

**Comitato friulano per gli Ospizi marini.** XXI° elenco:

Somma antecedente lire 1306.

Agricola della Mea Lucia lire 10, Pecile famiglia 38, N. N. 20.

**Tagliamo un articolo di cronaca** dai giornali: *Voce della Verità* e *Osservatore Romano* di alcuni anni or sono: «L'uso generale che si fa dello Sciroppo Depurativo di Pariglina composto del Dott. Giovanni Mazzolini di Roma, ed i numerosi attestati che ci furono fatti vedere nella visita che facemmo al magnifico stabilimento, provano la somma efficacia di detto depurativo. A convalidare questo ricorderemo la S. mem. di Pio IX che usò per otto anni di quel rimedio, ordinatogli dal celebre medico Viale Prelà, ritraendone grandissimo sollievo nei suoi incomodi: ed anche l'attuale Sommo Pontefice che in seguito ai benefici ricevuti decorò l'autore di una nuova commenda. Il genuino Sciroppo Depurativo del Dott. Giovanni Mazzolini di Roma, che combatte con positivi risultati l'erpete, la scrofola, la podagra e gli ingorghi emorroidari, ecc. si vende in tutte le principali farmacie del mondo».

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

**Birraria Kosler rimpetto la stazione della ferrovia.** Il direttore della Birraria Kosler si pregia di portare a pubblica notizia che nella medesima vengono serviti presentemente anche cibi caldi, a prezzi discreti.

**Ginnastica e giuochi di sport, nelle scuole e nel popolo.** Questo opuscoletto, che consta di 60 pagine, contiene la conferenza tenuta dal senatore comm. Pecile nello scorso marzo nella sala dell'Istituto tecnico, e pubblicata nella nostra appendice; nonchè alcuni cenni sui principali giuochi; ed è in vendita presso le Cartolerie Barduseo, al prezzo di centesimi 10, a beneficio dei Comitati per i giuochi popolari.

**Bollettini per pacchi ferroviari.** Presso le cartolerie Marco Bardusco, in Mercatovecchio e via Cavour, *si trovano in vendita i bollettini* per pacchi ferroviari.

## ULTIMI GIORNI

**Liquidazione volontaria.** La ditta fratelli Tellini avverte che continua in Udine la vendita tanto al minuto che all'ingrosso di tutte le merci esistenti nel proprio negozio e magazzeni, compreso l'assortimento arredi da chiesa, accordando agli acquirenti un forte ribasso sui prezzi d'origine.

**Osservazioni meteorologiche**

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 6 - 5 - 92 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | gior. 7 |
|---|---|---|---|---|
| Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare | 743.8 | 743.0 | 744.3 | 749.8 |
| Umido relat. | 82 | 62 | 75 | 68 |
| Stato di cielo | cop. | cop. | cop. | cop. |
| Acqua cad. m. | 0.2 | 1.4 | 0.4 | 10.7 |
| Vento (direzione | SE | SE | S | E |
| Vento (vel. Kilom. | 1 | 10 | 9 | 17 |
| Term. centigr. | 13.9 | 12.3 | 10.9 | 7.1 |

Temperatura (massima 18.4
(minima 9.1

Temperatura minima all'aperto 7.4

**Telegramma meteorico** dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom del giorno: 6 Maggio 1892.

*Tempo probabile*

Venti deboli freschi da libeccio a ponente, cielo vario con qualche pioggia o temporale, temperatura piuttosto elevata.

# PARLAMENTO NAZIONALE

## CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 6.

Presidenza BIANCHERI.

Di Rudinì annunzia che, in seguito al voto di ieri, il Ministero ha rassegnato le dimissioni a Sua Maestà il Re che si è riservato di deliberare.

*Il Ministero rimarrà in ufficio* pel disbrigo degli affari ordinari. Rudinì prega quindi la Camera di aggiornare i suoi lavori e di dare la facoltà al presidente *di convocarla a domicilio. Così rimane* stabilito.

## SENATO DEL REGNO

Seduta del 6.

Presidenza FARINI

Di Rudinì annuncia che, in seguito al voto della Camera, il Ministero presentò *le dimissioni nelle mani di S. M.*, che si riservò di deliberare.

Il Ministero rimane in carica per il disbrigo degli affari correnti.

*Il Senato sarà convocato a domicilio.*

# LA CRISI
## Le voci che corrono

Spigoliamo dai giornali di questa mattina le ultime notizie sullo svolgimento della crisi.

Il Re ha chiamato finora soltanto Farini e Biancheri, secondo la consuetudine, e tutte le altre asserzioni sono fantastiche e fatte a sfogo dell'amore dei vari gruppi, e a titolo d'ipotesi dai novellieri.

La *Tribuna* riferisce le voci sulle varie combinazioni che facevano ieri le spese dei crocchi politici a Montecitorio. Le principali sarebbero tre: ministero Saracco-Giolitti; oppure Giolitti-Zanardelli; oppure Farini-Zanardelli-Giolitti.

***

Il *Fanfulla* ha un articolo di Bonfadini, il quale, esaminando le origini della crisi, dice come il Ministero Crispi cadde per mancanza di prudenza, *mentre il Ministero Rudinì è caduto* per mancanza di coraggio. Egli trova tre soluzioni possibili della crisi: o un Ministero Rudinì modificato, o un Ministero Crispi appoggiato dal partito di sinistra unito, o un Ministero di transizione per affari.

***

Non è però possibile fare alcuna previsione sul come la crisi verrà risolta. Certo, costituzionalmente, a formare il nuovo Gabinetto dovrebbe esser chiamato un uomo di Sinistra, perchè, fatta l'analisi del voto di ieri, risulta che, sopra 193 voti contrari, solo 22 appartengono alla Destra, 141 al Centro Sinistro e alla Sinistra, e 30 all'Estrema Sinistra.

***

Fra le dicerie delle possibili combinazioni vi è pur questa:

Farini, Zanardelli, Giolitti, Martini, Lacava, Ellena.

***

Altra combinazione più accreditata sarebbe la seguente:

Zanardelli, Giolitti, Fortis, Saracco, Martini.

***

Zanardelli era atteso iersera a Roma, e Crispi dev'essere partito questa mattina per Napoli, dove conta restare fino alla risoluzione della crisi.

Molti deputati sono partiti ieri l'altro e ieri.

***

Acquista credito la voce che, qualunque sia il ministero che uscirà dalla crisi, saranno indette le elezioni generali per l'autunno prossimo.

***

*Si conferma che Biancheri ha manifestato* il proposito di dimettersi da Presidente della Camera non appena costituita la nuova amministrazione.

## Una lettera del papa

L'*Osservatore Romano* pubblica il testo di una lettera del papa ai cardinali francesi, per eccitarli ad accettare il governo della repubblica.

*La lettera dice:* «Quando in una Società esiste un potere costituito, l'interesse comune gli si trova legato, epperciò si deve accettarlo qual'è. Accettate la repubblica, cioè il potere costituito ch'esiste fra voi; rispettatelo, siategli sottomessi come i rappresentanti il potere proveniente da Dio.»

Quindi spiega perchè all'Italia parla diversamente.

## I giornalisti in caso di guerra

Dal nuovo regolamento del servizio in guerra pubblicato giorni sono, vengono espressamente esclusi i giornalisti dai quartieri generali e viene loro proibito di seguire le operazioni militari, mentre ciò sotto date condizioni è concesso agli ufficiali delle potenze neutre.

## LA CAMPAGNA BACOLOGICA

*Dalle notizie testè pervenute al ministero d'agricoltura risulta che in generale la schiusura del seme bachi è presso a finire. Lo sviluppo della foglia è stentato in qualche regione, ma promette altrove foglia abbondante. La quantità del seme messo a schiudere ritiensi inferiore a quella del passato anno. Le razze preferite sono le gialle nostrane.*

# NOTIZIE E DISPACCI
## DEL MATTINO

### Esperimenti navali

Da notizie che pervengono dal ministero della marina, si apprende che nel mese di maggio avranno luogo, tanto nel Mediterraneo che nell'Adriatico, alcuni esperimenti navali con le torpediniere per la difesa delle coste.

### I giornali italiani in Austria

Un telegramma da Vienna dà la notizia che alla Camera dei deputati, il deputato Malfatti presentò una interpellanza sulla notizia del permesso di *entrata postale in Austria della* Illustrazione italiana e di altri giornali italiani.

### Esportazione di cereali dalla Russia

*Pietroburgo 6* — Fu permessa l'esportazione del granoturco e dell'avena da tutti i punti dell'impero.

### Un treno precipitato nel fiume
### 7 morti e 15 feriti

*New-Jork 5* — Il treno diretto dalla linea del Pacifico, che va sino a San Francisco, precipitò presso Rever nel Missouri dall'altezza di 36 piedi. Vi sarebbero sette morti e quindici feriti.

## POSTA ECONOMICA

*Lino* — *Roma* — *Ricevuto tardi*, a giornale quasi completo. Ce ne dispiace moltissimo. Domani il direttore le scriverà relativamente a quell'affare.

*C. F.* — *Lestizza* — *Ricevuto* ieri un'ora dopo uscito il giornale.

# Corriere commerciale
## Sete e bozzoli

*Milano, 5 maggio.*

Il mercato odierno fu più riflessivo, il rapido elevarsi delle pretese da noi arrestando necessariamente il corso degli affari considerato poi che l'estero secondò poco, altrimenti sinora, il mutato atteggiamento della nostra piazza.

Fra le recenti vendite notiamo praticate da L. 42 a 43 per greggie sublimi a belle a titoli tondi, L. 45,50 per organzini 22/26 belli correnti. L. 47 per organzini 19/21 sublimi. L. 45,50 per trame 22/24 stesso genere.

Nuove provviste in bozzoli secchi; toccandosi da L. 10,10 sino a 10,25 a rendita, per qualità primarie gialle nostrali.

## LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 6

| | da | a |
|---|---|---|
| Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1892 | —.— | 93.— |
| » » 5% god. 1 lugl. 1892 | —.— | —.— |
| Azioni Banca Nazionale. . . . . . | —.— | —.— |
| » Banca Veneta ex di id. . . . | 226. | —.— |
| » Banca di Cred. Ven. nomin | 250. | —.— |
| » Società Ven. Costr. nomin. | —.— | —.— |
| » Cotonificio Venez. fine apr. | 240. | —.— |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi | 26.25 | 26.50 |

a vista

| Cambi | sconto | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Olanda | 3 | — | —.— | —.— | 128 56 | 138.7 |
| Germania | 3 | | —.— | 103.76 | —.— | —.— |
| Francia | 3 | — | 103.60 | —.— | —.— | —.— |
| Belgio | 3 | — | —.— | 25.97 | 25.94 | 25.98 |
| Londra | 3 | ½ | 25.92 | —.— | —.— | —.— |
| Svizzera | 4 | — | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Vienna-Trieste | 4 | — | 218 1/4 | —.— | —.— | —.— |
| Bancon. austr. | | — | 218 1/2 | —.— | —.— | —.— |
| Pezzi da 20 fr. | | — | —.— | —.— | —.— | |

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*



**ORARIO FERROVIARIO**

(vedi in quarta pagina).

**Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.**

# CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO antisifilitico per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5 —

INIEZIONE-ANTIGONORROICA L. 5, PILLOLE L. 5, per gonorree le più ostinate, gocciolette e perdite bianche.

UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette L. 3 —

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni L. 3 —

*Rimedi approvati dal consiglio superiore di sanità del Ministero in Roma.*

PRIVATIVA GOVERNATIVA al **D. TENCA**, Milano via Passarella, 2, visite e consulta per lettere L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano D. **Tenca**. Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso D. **Tenca** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio.

# MALATTIE VENEREE

curate dal Dott. **TENCA** con **sistema radicale, pronto e privo di conseguenze** siano **recenti, invecchiate da anni** e già **ostinate** agli altri metodi di cura (escluso anche il MERCURIO), in **via Passarella, n. 2, Milano.** Mediante l'onorario di **L. 5, da consulti in via di lettera**, con tutte le relative prescrizioni, onde curarsi in segreto da sè stessi. — Visite ogni giorno, dalle 9 alle 10 antimeridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane e per maggior sicurezza degli individui fuori di Milano al Mercoledì e Sabato

**Volete la salute ??**

**Liquore Stomatico Ricostituente**

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticcieri e liquoristi.

**Guardarsi dalle contraffazioni**

## RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei capelli Fratelli RIZZI — Firenze

**DI ANTONIO LONGEGA**

Questo preparato che conta già trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. 3, per posta aggiungere cent. 60. Quattro bottiglie franche di porto L. 10.

## ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi e costa L. 4.

## CERONE AMERICANO

TINTURA IN COSMETICO. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il CERONE AMERICANO oltre che tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quelle da due o tre bottiglie. Il CERONE AMERICANO è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetto. — Ogni cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

## TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata TINTURA, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte delle tinture in tre bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Prezzo della scatola L. 4

Trovansi vendibili presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via della Prefettura n. 6.

# GUARIRE

**RADICALMENTE** e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragia in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto: e per ciò fanno uso di astringenti, dannosissimi alla **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Hoveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per la sua costituzione e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Galligo** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

**SI DIFFIDA** che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore di **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un *flacone di Polvere per acqua sedativa; coll'istruzione sul modo di usarne.*

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

## Orario ferroviario.

| Partenze da Udine | Arrivi a Venezia | Partenze da Venezia | Arrivi a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 1.50 a. | 6.45 a. | D. 4.55 a. | 7.35 a. |
| O. 4.40 a. | 9.00 a. | O. 5.15 a. | 10.05 a. |
| M.* 7.55 a. | 9.15 p. | O. 10.45 a. | 3.14 p. |
| D. 11.15 a. | 2.15 p. | D. 2.10 p. | 4.40 p. |
| O. 1.10 p. | 6.10 p. | M. 6.05 p. | 11.30 p. |
| O. 5.40 p. | 10.30 p. | O. 10.10 p. | 2.25 a. |
| D. 8.03 p. | 10.55 p. | | |

| da Udine | a Pontebba | da Pontebba | a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 5.45 a. | 8.50 a. | O. 6.24 a. | 9.15 a. |
| D. 7.45 a. | 9.45 a. | D. 9.19 a. | 10.55 a. |
| O. 10.30 a. | 1.34 p. | O. 2.29 p. | 4.56 p. |
| D. 4.50 p. | 6.50 p. | O. 4.45 p. | 7.30 p. |
| O. 5.25 p. | 8.49 p. | D. 6.27 p. | 7.55 p. |

| da Udine | a Trieste | da Trieste | a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 2.45 a. | 7.37 a. | O. 8.10 a. | 10.57 a. |
| O. 7.51 a. | 11.18 a. | M. 9.10 a. | 12.45 a. |
| M. 3.52 p. | 7.24 p. | O. 4.40 p. | 7.45 p. |
| O. 5.20 p. | 8.45 p. | M. 9.05 p. | 1.20 a. |

| da Udine | a Cividale | da Cividale | a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 6.— a. | 6.31 a. | O. 7.— a. | 7.28 a. |
| M. 9.— a. | 9.31 a. | M. 9.45 a. | 10.16 a. |
| M. 11.20 a. | 11.51 a. | M. 12.19 p. | 12.50 p. |
| O. 3.30 p. | 3.57 p. | O. 4.20 p. | 4.45 p. |
| M. 7.34 p. | 8.02 p. | O. 8.20 p. | 8.48 p. |

| da Udine | a Portogr. | da Portogr. | a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 7.47 a. | 9.47 a. | M. 6.42 a. | 8.55 a. |
| M. 1.02 p. | 3.35 p. | O. 1.22 p. | 3.17 p. |
| O. 5.10 p. | 7.23 p. | M. 5.04 p. | 7.15 p. |

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
**UDINE-SAN DANIELE**

| Partenze da Udine | Arrivi a S. Daniele | Partenze da S. Daniele | Arrivi a Udine |
|---|---|---|---|
| S. F. 8.— a. | 9.42 a. | 6.50 a. S. F. | 8.32 a. |
| S. F. 11.15 a. | 1.— p. | 11.— a. S. T. | 12.20 p. |
| S. F. 2.35 p. | 4.20 p. | 1.40 p. S. F. | 3.30 p. |
| S. F. 5.55 p. | 7.42 p. | 6.— p. S. T. | 7.20 p. |

# TORD-TRIPE

**Premiato all' Esposizione di Parigi 1889**

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

**DICHIARAZIONE**

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto grande L. **2.00** — Piccolo L. **1.00**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **Il Friuli** », Via della Prefettura N. 6.

## SPECIALITÀ

**vendibili presso l'Amministrazione del Friuli**

**Elixir Anaterina.** Questo prodotto che racchiude potenza di azione nel modo con cui è preparato per la nettezza ed igiene della bocca e per la conservazione dei denti, si vende al prezzo di lire **1.50** alla bottiglia.

**Acqua di Chinina,** odorosissima impedisce la caduta dei capelli e li rafforza. È rimedio efficace contro la forfora, L. **1.25** la bottiglia col modo di usarla.

**Tintura Fotografica Istantanea.** Questa tintura dei chimici Rizzi tinge capelli e barba in nero o castano naturale senza macchiare la pelle. Premiata a più esposizioni per la sua efficacia sorprendente si raccomanda perchè non contiene sostanze nocive come troppe altre tinture anche più costose. Una bottiglia grande lire **4**, con istruzione particolareggiata.

# AMARO D'UDINE

## PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

## ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

**DEL CHIMICO FARMACISTA**

# DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO — UDINE — VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno — Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth — Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

## DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre, possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

*Palermo, 2 aprile 1891.*

**Prof. Dott. G. Bandiera**
**Medico Municipale di Palermo** — Specialista per le malattie di petto

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco